



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000761

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto scultura

SOGGETTO

Soggetto busto di giovane donna

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Palazzo Romagnoli - Collezioni del Novecento

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Romagnoli

Denominazione spazio viabilistico Via Albicini, 12

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 761

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1901

A 1901

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Baccharini Domenico

Dati anagrafici / estremi cronologici 1882/ 1907

Sigla per citazione MIC/00001156

DATI TECNICI

Materia e tecnica terracotta modellata

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 22

Larghezza 18

Profondità 13

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Busto femminile con ampia capigliatura e drappo sul petto.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso a sinistra

Trascrizione 1901

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso a sinistra

Trascrizione D. Baccharini

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione sul retro

Trascrizione All'amico E. Alberghi

Notizie storico-critiche

Domenico Baccarini, Faenza 1882- 1907; scultore, pittore, illustratore ed incisore. A Faenza frequentò, giovanissimo, la Scuola di Arti e Mestieri diretta da Antonio Berti, appassionandosi alle diverse tecniche artistiche e modellando bassorilievi ispirandosi a stampe. Nel 1900 la vincita di una borsa di studio gli consentiva di trasferirsi a Firenze, dove l'anno successivo risulta iscritto al corso comune del Regio Istituto di Belle Arti. All'inizio del 1904 con la sua compagna e modella Bitta (Elisabetta Santolini) si stabiliva a Roma, dove conosceva Giovanni Prini e Gino Severini. Rientrava in Faenza nell'autunno dello stesso anno. Nel biennio 1904- 05 eseguiva numerose sculture e modelli per le maioliche dei fratelli Minardi; alcuni di questi modelli furono esposti alla Biennale di Venezia del 1905 e notati da Vittorio Pica che l'anno successivo invitava l'artista all'Esposizione di Milano. Baccarini fu autore di busti e bassorilievi in terracotta, gesso e bronzo, molti dei quali sono conservati nella Pinacoteca di Faenza insieme alla maggioranza di suoi disegni e oli. Le quattro sculture nel Fondo Piancastelli- terrecotte di piccole dimensioni- rappresentano rispettivamente un Busto di giovane donna, la Primavera (1902), un Busto di donna (1902); l'ultima, dal titolo Sensazioni dell'anima (1902), è una terracotta bronzata. L'adesione al Simbolismo, esplicita negli straordinari disegni a gessetto, matita, carboncini minerali e nei dipinti a olio di Baccarini, non viene alimentata in sculture come le prime tre di questo gruppo forlivese, da spasimi spirituali di eccezionale tormentosità. Sono tuttavia sculture perfettamente inserite nell'ambito della sensibilità fin de siècle. Il modellato per piani semplificati e fortemente marcati rende sostanziali le sembianze, ma una malinconica ombrosità che pervade le immagini è indizio del disagio esistenziale dell'artista. Il piccolo gruppo plastico Sensazioni dell'anima, con la rappresentazione di donne esili, sfilate, sinuose, addossate a qualcosa di falsamente etereo, è l'opera di questa serie più aderente al gusto simbolista. G. Viroli, Scultura dal Duecento al Novecento a Forlì, Mondadori Electa, 2003.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Viroli G.
Anno di edizione	2003
Sigla per citazione	S08/00340012

MOSTRE

Titolo	Il Novecento rivelato
Luogo	Forlì
Data	2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Sibilia A.